

sto illi, multa enim passa sum hodie per visum propter eum.

²⁰Principes autem sacerdotum et seniores persuaserunt populis ut peterent Barabbam, Iesum vero perderent. ²¹Respondens autem praeses, ait illis: Quem vultis vobis de duobus dimitti? At illi dixerunt: Barabbam. ²²Dicit illis Pilatus: Quid igitur faciam de Iesu, qui dicitur Christus? ²³Dicunt omnes: Crucifigatur. Ait illis praeses: Quid enim mali fecit? At illi magis clamabant, dicentes: Crucifigatur.

²⁴Videns autem Pilatus quia nihil proficeret, sed magis tumultus fieret: accepta aqua, lavit manus coram populo, dicens: Innocens ego sum a sanguine iusti huius: vos videritis. ²⁵Et respondens universus populus, dixit: Sanguis eius super nos, et super filios nostros. ²⁶Tunc dimisit illis Barabbam: Iesum autem flagellatum tradidit eis ut crucifigeretur.

²⁷Tunc milites praesidis suscipientes Iesum in praetorium, congregaverunt ad eum

delle cose di quel giusto: imperocchè sono stata quest'oggi in sogno molto conturbata a causa di lui.

²⁰Ma i principi de' sacerdoti e gli anziani persuasero il popolo a chieder Barabba, e far perire Gesù. ²¹E prendendo la parola il preside, disse loro: Quale dei due volete che io vi metta in libertà? Ma quelli dissero: Barabbam. ²²Disse loro Pilato: Che farò io dunque di Gesù chiamato il Cristo? ²³Dissero tutti: Sia crocifisso. Disse loro il preside: Ma che ha egli fatto di male? Quelli però vieppiù gridavano, dicendo: Sia crocifisso.

²⁴Vedendo Pilato che nulla giovava, anzi si faceva maggiore il tumulto, presa dell'acqua, si lavò le mani dinanzi al popolo, dicendo: Io sono innocente del sangue di questo giusto: pensateci voi. ²⁵E rispose tutto quanto il popolo, e disse: Il sangue di lui su di noi e sui nostri figliuoli. ²⁶Allora rilasciò loro Barabba: e fatto flagellare Gesù, lo rimise ad essi perchè fosse crocifisso.

²⁷Allora i soldati del preside, condotto Gesù nel pretorio, radunarono intorno a lui

²⁰ Marc. 15, 11; Luc. 23, 18; Joan. 18, 40. ²⁷ Marc. 15, 16; Ps. 21, 17.

guardi dal condannarlo. E' abbastanza comune la sentenza che ritiene come prodotto da Dio il sogno, di cui essa parla. Dio volle servirsi anche di questo mezzo per far risaltare l'innocenza di Gesù.

20. *I principi ecc.* Avendo conosciute le tribu-
banze di Pilato, eccitarono la folla a domandare la morte di Gesù e la liberazione di Barabba, facendo così vedere che sui capi della nazione giudaica pesa in massima parte la responsabilità della morte di Gesù.

22. *Che farò io ecc.* Pilato all'udire la domanda della folla vide sconcertati tutti i suoi disegni, e non sapendo dove rivolgersi, commette l'imprudenza somma di interrogare direttamente il popolo sulla sorte di Gesù.

23. *Sia crocifisso.* Non domandano solo che sia fatto morire, ma per lui vogliono il supplizio più infame e più crudele, che i Romani solevano infliggere agli schiavi oppure ai grandi malfattori.

Che ha egli fatto? Pilato fa un ultimo tentativo per salvare Gesù proclamando altamente la sua innocenza. Per qual motivo dovrà egli condannarlo? Ma gli istinti feroci e il fanatismo della folla non vogliono ragioni, e domandano la crocifissione.

24. *Si lavò le mani.* Nel Deut. XXI, 6 è prescritto di lavarsi le mani per attestare che non si è preso parte all'uccisione di un uomo trovato morto. Pilato addotta questa cerimonia giudaica per proclamare di non voler aver parte all'uccisione di Gesù. Con questo atto però egli fa una nuova dedizione di sé stesso al fanatismo del popolo. Se Gesù è giusto, perchè mai il giudice che deve far trionfare la giustizia lo abbandona in mano dei suoi nemici?

25. *Il sangue di lui ecc.* Mentre Pilato aveva detto di non voler pigliar parte all'uccisione di Gesù, il popolo rivendica per sé e per i suoi di-

scendenti tutta la responsabilità del Deicidio. Popolo sventurato! non passeranno quarant'anni che la sua capitale sarà distrutta, e i pochi scampati alla morte verranno dispersi su tutta la superficie della terra.

26. *Fatto flagellare ecc.* La flagellazione era un supplizio così atroce e orribile, che la vittima spesso vi perdeva la vita. Il paziente, apoggiato delle sue vesti, veniva legato a una colonna in modo che il dorso fosse ben curvo e la pelle tesa: poi i littori o i soldati cominciavano a percuoterlo con verghe e con flagelli, le cui funicelle di cuoio erano terminate da ossicini, o da pallottoline di piombo. Sotto i colpi feroci le carni cadevano a brandelli; e il sangue scorreva a bagnare la terra.

Gesù venne flagellato pubblicamente davanti al pretorio dai soldati, e con lui furono adoperati flagelli. (Solo i littori adoperavano le verghe e Pilato come semplice procuratore non poteva averne al suo servizio). Presso i Romani la flagellazione soleva precedere la crocifissione. Pilato però nel comandare che Gesù fosse flagellato, intendeva di saziare gli istinti sanguinari del popolo e muoverlo poi a pietà, e così salvare Gesù dalla crocifissione. Non vi ha ragione di credere che dopo pronunziata la sentenza di morte, abbia avuto luogo una seconda flagellazione.

Lo rimise ad essi. In molti codici mancano le parole: *ad essi*, e giustamente, perchè Gesù non fu rimesso ai Giudei per essere flagellato e crocifisso, ma ai soldati.

27. *Condotta Gesù nel pretorio.* La flagellazione aveva avuto luogo in pubblico davanti al palazzo del governatore, detto pretorio. I soldati quando furono sazi di percuotere Gesù, lo condussero nell'interno del palazzo e chiamarono attorno a lui tutta la coorte che contava da 500 a 600 uomini, e sfogarono contro di lui tutto l'odio che portavano ai Giudei.